

LE REAZIONI Dalla chiusura totale delle scuole al coprifuoco, De Luca attacca la divisione in zone: divieti uguali per tutti

In Campania misure già più restrittive

Preoccupazione tra i commercianti: «Impossibile dialogare con la Regione»

DI MICHELE PAOLETTI

NAPOLI. La Campania ha anticipato molte misure del Dpcm che nella regione sono già più restrittive di quelle previste dal Governo. Basti pensare alla scuola, che è già stata chiusa da tempo. La preoccupazione da parte degli imprenditori è che alcune misure vengano ulteriormente inasprite. «Siamo l'unica regione che non riesce a dialogare con il proprio governatore». Lo ha dichiarato Carla Della Corte, presidente di Confcommercio Napoli, intervenendo su Radio Crc. Della Corte fa il punto sulla crisi: «L'economia sta subendo pesanti conseguenze. Le persone restano a casa e il clima di paura non porta al consumo. Non è un problema solo della Campania ma generale. Decidere di chiudere non spetta a noi ma è una scelta politica che tocca al Governo. Abbiamo bisogno di linee guida chiare, invece si vive nell'incertezza più totale. Siamo l'unica Regione che non riunisce a dialogare con il proprio governatore. In altre regioni i miei colleghi dialogano con gli assessori. Invece De Luca (nella foto) non ci riceve, mi auguro che decida di aprire un confronto». Per la presidente di Confcommercio i problemi non riguardano solo per chi chiude: «C'era stata una lenta ripresa da giugno con perdite del 60%. Per l'abbigliamento aumentano le perdite, chiediamo ristori per il commercio anche senza chiusura. Al momento non abbiamo avuto nulla, addirittura si parla di chiudere alle 18 perché evidentemente non ci sono i soldi necessari. Anche senza chiudere abbiamo bisogno di supporti tra Cig e credito di imposta». Sulla ristorazione in ginocchio ha affermato «mette in strada tante famiglie creando disoccupazione e tensione, portando a disordini che, non condivido ma capisco la disperazione». E aggiunge: «I trasporti sono stati diminuiti al 50 per cento perché sono fattore di rischio mentre bar e ristoranti potevano rimanere tranquillamente aperti». Infine, l'appello a De Luca: «Confrontarsi con noi e adeguarsi al Dpcm che farà Conte senza altre restrizioni non adatte

al territorio».

Quello che chiede De Luca, in realtà, è che non ci sia una distinzione in zone nel Pae. La Campania, si apprende, mantiene la sua posizione di richiesta di provvedimenti su base nazionale, senza differenti misure previste a seconda delle Regioni. Una misura nazionale, sostiene il governo regionale, è necessaria per frenare i contagi che continuano ad aumentare. La Regione al momento mantiene comunque le sue ordinanze più restrittive come lo stop generale alle lezioni in presenza a scuola, che è stato ampliato anche agli asili, e lo stop alla mobilità interprovinciale in Campania. De Luca in conferenza Stato-Regioni ha chiesto al governo l'estensione dei congedi parentali, con modifica che porti al cento per cento dello stipendio, a vantaggio dei genitori con figli di età compresa tra zero e 16 anni, la concessione di un corrispettivo bonus famiglia ai lavoratori autonomi, l'adozione di misure per frenare la mobilità e gli assembramenti nelle piazze e sui lungomare. De Luca ha anche chiesto un piano straordinario di controllo da parte delle forze dell'ordine per il rispetto delle ordinanze e l'assoluta contemporaneità delle misure del Governo di contenimento dell'epidemia, con quelle previste e annunciate a sostegno alle categorie colpite già dalla crisi, che subiranno ulteriori ricadute sul piano economico.

Proprio per quanto riguarda il piano economico regionale la Regione ha ricordato che sono state 721 le domande presentate da accompagnatori e guide turistiche, alpine e vulcanologiche in possesso della prescritta abilitazione professionale, che hanno partecipato allo specifico bando emesso della Regione Campania. «Continua - si legge in una nota - l'impegno a favore di categorie colpite dalla crisi dovuta all'epidemia da Covid-19. Uno sforzo ulteriore che si concretizza grazie al Piano socio-economico messo in campo anche per le imprese del comparto turistico». Il bando che prevede la concessione di un bonus di mille euro a fondo perduto si è concluso ieri, 2 novembre.

